IR Top, Investor Relations Consulting

MF il quotidiano dei mercati finanziari

11 ottobre 2016

Flottante, fondi e fisco leve per migliorare l'Aim

di Valerio Testi

Crescere sui mercati esteri e finanziare le operazioni di m&a. Sono le due maggiori motivazioni che spingono le pmi a quotarsi su Aim Italia secondo quanto emerso da un'indagine condotta dalla società specializzata Ir Top su società quotate, nomad e investitori. Realizzato tra giugno e settembre, lo studio ha coinvolto gli amministratori delegati di 50 quotate (66% del mercato), i responsabili ecm di 15 Nomad (83%) e i portfolio manager di 21 istituzioni finanziarie tra le più attive su Aim. Internazionalizzazione e m&a rappresentano appunto i principali obiettivi di crescita per le aziende, rispettivamente secondo il 57 e il 55% degli intervistati. Le sfide per lo sviluppo invece sono il passaggio al mercato principale (65%), la raccolta di nuove risorse sul mercato secondario (27%) e operazioni straordinarie (22%). Gli investitori invece ricercano pmi con solidi fondamentali (76%), maggiore trasparenza (42%) e migliore governance (35%). Per quanto riguarda le proposte correttive del mercato, spiccano un percorso per favorire la nascita di fondi dedicati (65%) e l'introduzione di incentivi fiscali che favoriscano l'investimento in pmi (59%), ma anche (47%) la presenza di sconti in fase di ipo, una quota più elevata di flottante (65%) e maggior retail in fase di collocamento (35%). «Aim Italia rappresenta un acceleratore dei progetti di crescita e competitività delle pmi», ricorda Anna Lambiase, ad di Ir Top, «con una raccolta da investitori istituzionali e privati superiore a 1 miliardo. Lo studio evidenzia tra gli aspetti migliorativi del mercato la necessità di valutazioni di ipo più consone agli attuali multipli di società paragonabili, alle caratteristiche di liquidità del mercato e ai tempi di comunicazione dei risultati aziendali». (riproduzione riservata)

Martedì 11 Ottobre 2016 MERCATI MF 13

ALLO STUDIO EMISSIONI DI TIPO SUKUK PER LA COMPAGNIA AEREA CHE CONTROLLA ALITALIA

Bond islamico in pista per Etihad

Dopo Saudia Airlines anche il vettore di Abu Dhabi ricorre a questi strumenti permessi dalla sharia per finanziare la flotta. Le obbligazioni per Alitalia & C premiate come operazione dell'anno negli Emirati

DI ANGELA ZOPPO

Tra la nevoso per Airlberlin e l'aggiornamento del piano Alitalia atteso per fine mese, anche Etihad cerca nuove risorse sul mercato. Il vettore degli Emirati controllato sul mercato per le compagnie partecipate. Il vettore di Abu Dhabi inaugurerà lanciando in proprio degli islamic bond, emissioni obbligazionarie conformi alla sharia, rispettose cioè dei precetti della finanza islamica. In pratica, gli investitori che non fanno ricorso al prestito a interesse, vietato dalla sharia, ma legge l'emissione dei bond alla realizzazione di un progetto. All'operazione, secondo fonti finanziarie, starebbero lavorando National Bank of Abu Dhabi, Hsbc e Standard Chartered come arranger di credito islamico. Hsbc, Quest'ultimo ha al suo attivo recenti emissioni Sukuk per un'altra compagnia aerea, Saudia (Saudi Arabian Airlines), che ad aprile ha scelto il colosso bancario per un bond sharia da 500 milioni di dollari finalizzato all'espansione della flotta. Anche nel caso del gruppo guidato da James Hogan non si esclude che la liquidità eventualmente rimodulata tramite i sukuk possa servire proprio per finanziarie nuovi aeromobili. Sempre secondo fonti finanziarie, la decisione dovrebbero essere lanciate entro la fine dell'anno. L'ultimo bond targato Etihad (rating Fitch A) risale a maggio scorso (controvalore di 500 milioni di dollari), mentre Bloomberg rivelava a settembre 2015 per i bond congiunti da 1 miliardo di dollari. Di questi, circa 130 milioni di dollari, come riporta il bilancio 2015, e gli altri distribuiti tra Airberlin, Air Serbia, Air Seychelles, Jet Airways ed Etihad Airport Services.

Per i sukuk la fase di mercato appare positiva. Proprio ieri Moody's ha pubblicato un report intitolato «Sukuk crossing sovereign» Corporate Sukuk issuance» dedicato a questi strumenti finanziari, secondo cui che nel 2016 le emissioni dei sukuk (bond conformi alla sharia) garantiscono un controvalore di 28 miliardi di dollari. Ma se si allarga la platea agli emittenti non sovrani (Etihad, in questa è destinata a raggiungere i 43 miliardi di dollari nella sola area del Golfo.

Tornando a Etihad, il Treasury team che fa capo al direttore finanziario James Rigney ed è guidato da Ricky Thirwin ha appena vinto tre riconoscimenti ai Global Islamic Finance Awards del 2016: Middle East, African & Islamic Finance Aviation 100 Awards, che si è svolto la settimana scorsa a Dubai. Il co-finanziamento per i partner (tra cui Alitalia), che ha raccolto in totale 1,2 miliardi di dollari, è stato premiato come operazione dell'anno negli Emirati Arabi Economics. Le obbligazioni Project Ilen di Alitalia hanno una durata di cinque anni (al 2020), una cedola fissa del 6,31% su base trimestrale e sono quotate al Terzo Mercato gestito dalla Borsa di Vienna.

(riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.mfamedisfinanza.it/alitalia

Il cda di Alerion boccia l'opa di Fri-El

di Antonio Lanzetti

Come volevasi dimostrare. Il cda di Alerion CleanPower, società attiva nelle energie rinnovabili, si è espresso un nel offerta di opa parziale lanciata proprio su Alerion da Fri-El Green Power, società attiva nella produzione di energia da fonti rinnovabili della società guidata da Mauro Miglio sono le stesse che erano già state segnalate nel Conferimento pubblicato su MF-Milano Finanza lo scorso 7 ottobre. Innanzitutto il prezzo offerto da Fri-El, cioè 1,9 euro per azione, è giudicato troppo basso, anche rispetto a quello attuale del titolo sul mercato (circa 2,05 euro). In precedenza si erano espressi in modo simile gli analisti di Banca Imi e Kepler Cheuvreux che hanno espresso le stesse valutazioni. Il cda di Alerion ha inoltre ritenuto che l'offerta non sia congrua in quanto non tiene conto delle sinergie derivanti dalla integrazione dei due gruppi. Infine le previsioni di Alerion su un ebitda 2016 di 36 milioni di euro sono molto superiori rispetto ai 26 milioni del 2015 considerati da Fri-El. (riproduzione riservata)

Gala si aggiudica nuove forniture alla Pa

di Antonio Testi

Gala, società quotata nel mercato Aim Italia, dal mese di giugno ha aggiudicato forniture di energia elettrica per 3.000 GWh e di gas per 45 milioni di metri cubi da erogare tra il 2017 e il 2018. Le commesse, ottenute da Consip e dalla centrale acquisti del portoghese, riguardano i consumi non correlati al processo dell'energia elettrica precedentemente utilizzato e prevedono invece a rifornimento di gas presso punto nazionale dell'energia elettrica nella formulazione del prezzo variabile (come nello precedente soluzione) e direttamente un prezzo fissobile alla data di adesione. Tra le gare in questione destinate quelle dei tre lotti per la fornitura di energia elettrica alla Pa italiana indetta dal Consip spa, società del ministero dell'Economia, per un volume stimato in consumi non di 2.500 GWh. Gala si è aggiudicata il lotto 2 (Lazio, Abruzzo, Molise, Sicilia, il 5 ottobre, il lotto 7 per la fornitura di 25 milioni di metri cubi di gas nelle regioni Calabria e Sicilia nell'ambito della gara per 9 milioni del Consip. In borsa il titolo Gala ieri ha guadagnato il 7,6% a quota 1,646 euro. (riproduzione riservata)

Flottante, fondi e fisco leve per migliorare l'Aim

di Valerio Testi

Crescere sui mercati esteri e finanziare le operazioni di m&a. Sono le due maggiori motivazioni che spingono le pmi a quotarsi su Aim Italia secondo quanto emerso da un'indagine condotta dalla società specializzata Ir Top su società quotate, nomad e investitori. Realizzato tra giugno e settembre, lo studio ha coinvolto gli amministratori delegati di 50 quotate (66% del mercato), i responsabili ecm di 15 Nomad (83%) e i portfolio manager di 21 istituzioni finanziarie tra le più attive su Aim. Internazionalizzazione e m&a rappresentano appunto i principali obiettivi di crescita per le aziende, rispettivamente secondo il 57 e il 55% degli intervistati. Le sfide per lo sviluppo invece sono il passaggio al mercato principale (65%), la raccolta di nuove risorse sul mercato secondario (27%) e operazioni straordinarie (22%). Gli investitori invece ricercano pmi con solidi fondamentali (76%), maggiore trasparenza (42%) e migliore governance (35%). Per quanto riguarda le proposte correttive del mercato, spiccano un percorso per favorire la nascita di fondi dedicati (65%) e l'introduzione di incentivi fiscali che favoriscano l'investimento in pmi (59%), ma anche (47%) la presenza di sconti in fase di ipo, una quota più elevata di flottante (65%) e maggior retail in fase di collocamento (35%). «Aim Italia rappresenta un acceleratore dei progetti di crescita e competitività delle pmi», ricorda Anna Lambiase, ad di Ir Top, «con una raccolta da investitori istituzionali e privati superiore a 1 miliardo. Lo studio evidenzia tra gli aspetti migliorativi del mercato la necessità di valutazioni di ipo più consone agli attuali multipli di società paragonabili, alle caratteristiche di liquidità del mercato e ai tempi di comunicazione dei risultati aziendali». (riproduzione riservata)

Lanciate le versioni City e Romanza, destinate al trasporto di persone. L'obiettivo è crescere nei Paesi dell'America Latina

Piaggio porta l'Ape in Messico e guarda a Sud

DI PAOLA VALENTINO

Piaggio porta l'Ape in Messico con l'obiettivo di conquistare altri Paesi dell'America Latina. In quest'area il gruppo ha già venduto 1,5 milioni di veicoli a 3 ruote commerciali e vuole crescere del 52% negli ultimi sei anni. La tre ruote è stata lanciata nelle nuove versioni Ape City e Ape Romanza, destinate al trasporto di persone. Entro fine anno ne è prevista la commercializzazione anche in Perù, Colombia, Guatemala e Honduras. Paesi in cui Ape è già presente con modelli precedenti e con versioni destinate al trasporto merci o adattabili a negozi ambulanti. «Ape è già presente in alcuni Paesi sudamericani», ha dichiarato Roberto Colaninno, presidente e amministratore delegato del gruppo Piaggio, «il progetto di crescita del gruppo in questi territori, grazie anche ai veicoli commerciali, è concepito con una prospettiva di lungo termine e non è basato su singole buone opportunità». In Sudamerica l'Ape ha venduto 94.700 veicoli (da 94 nella prima metà del 2015) per un fatturato di 190,1 milioni di euro (97,6 milioni di euro nel primo semestre 2015) inclusi ricambi e accessori. Sul titolo Piaggio gli analisti di Banca Akros ha confermato il giudizio «accumulate» con target price a 2,4 euro, mentre quelli di Banca Imi hanno rivisto la raccomandazione «add» con target price a 2,3 euro. Per Equita Sim «Ape in Messico rappresenta un'ulteriore conferma della crescita solida ed efficiente attesa dal mercato europeo della due ruote e su Piaggio confermiamo un giudizio «underperform» con target price di 1,55 euro. Ieri a Piazza Affari le azioni Piaggio hanno terminato le contrattazioni in calo dell'1,86% a 1,867 euro l'una. (riproduzione riservata)